



TODESCHINI Leo  
di Leone e di Meneghello  
Giovanna, da Zevio (Vero-  
na). Sottotenente 4° reggi-  
mento fanteria carrista.

Con la ferma determinazione di sacrificarsi con il suo plotone carri armati, per impedire al nemico l'avvolgimento e la distruzione di una nostra colonna celere, sosteneva durante tre ore l'urto di soverchianti forze corazzate avversarie, ne frenava lo slancio e ne disordinava la manovra, infliggendo all'assalitore durissime perdite. Anche dopo che quattro dei suoi mezzi gravemente colpiti, avevano dovuto abbandonare la lotta, restava con due soli carri sul terreno di combattimento e fronteggiava almeno venti carri nemici, con così disperato coraggio, da riuscire ad intimidire l'avversario e a farlo deviare verso altri settori del nostro dispositivo. Essendo stato colpito il carro del comandante della compagnia che, immobilizzato, serviva a facile bersaglio al tiro dei cannoni inglesi, dopo aver constatato il fallimento di alcuni tentativi di recupero del carro stesso, divenuto gloriosa tomba di eroi, decideva di tentarne il rimorchio. Mentre scendeva dal suo carro per agganciare il cavo, una cannonata gli sfraccellava la gamba destra. Vincendo con ferrea volontà l'atroce dolore, si dirigeva appoggiandosi su una sola gamba, verso il carro da agganciare, quando una seconda cannonata colpiva in pieno il motore del suo carro immobilizzandolo ed impedendo a lui di condurre a termine la temeraria, generosa missione volontariamente assunta. Raccolto e tratto in salvo, dal suo comandante di battaglione che gli rivolgeva parole di commosso plauso, rispondeva con romana fierezza: «Coraggio signor maggiore, anche con una gamba di meno si può fare il carrista». Alam Abu Hileiut (A.S.) - 19 novembre 1940.